

E-DATA FLASH #1.2015

Startup
Imprese
Tecnologie

Innovazione
Digitale
R&S

INNOVAZIONE E NUOVA IMPRENDITORIALITÀ IN ABRUZZO

Con questo primo numero di E-DATA Flash si inaugura una serie di pubblicazioni dedicate all'approfondimento di temi emergenti e argomenti di particolare interesse per la regione Abruzzo corredate di dati e statistiche reperiti da fonti ufficiali o appositamente elaborati per colmare esigenze informative non soddisfatte dalle statistiche disponibili.

L'innovazione in Abruzzo

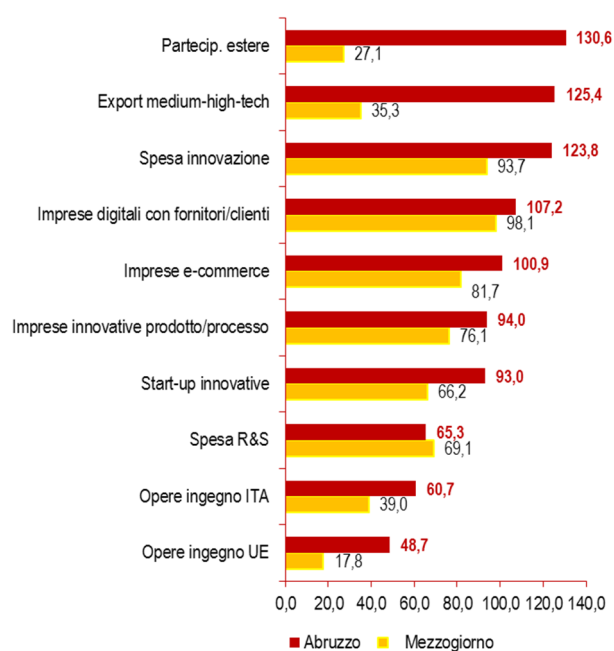
L'Abruzzo è la seconda regione in Italia per spesa delle imprese in innovazione per addetto, circa 8 mila euro, e rientra sempre tra le prime dieci nella diffusione delle imprese che innovano il prodotto/processo, ben il 31,5% del totale, superando la media Mezzogiorno (25,5%) di ben 6 punti percentuali e sfiorando il livello medio nazionale (33,5%).

Oggi innovazione significa anche orientamento al digitale, comportando un ripensamento, all'insegna dell'avanguardia, del modo di produrre, di interfacciarsi con gli altri operatori, di fare marketing. Anche su questo fronte l'Abruzzo evidenzia risultati molto positivi, visto che è la quarta regione in Italia per propensione delle imprese a utilizzare la via elettronica per condividere informazioni con fornitori e clienti per la gestione della catena distributiva, grazie al 20,6% di imprese che seguono questa strada, collocandosi al di sopra sia della media Mezzogiorno (18,9%) sia di quella nazionale (19,2%). E l'Abruzzo è anche l'ottava regione nella classifica stilata in base all'utilizzo dell'e-commerce, con il 40,4% di imprese che effettuano vendite e/o acquisti on line, staccando nettamente la media Mezzogiorno (32,7%) e allineandosi a quella italiana (40%).

La digitalizzazione è solo uno dei volti della tecnologia, l'elemento cardine di molta innovazione. In questo senso, l'Abruzzo rientra sempre nella top-ten delle regioni italiane della graduatoria elaborata sulla base della propensione all'export di beni a medio e alto contenuto tecnologico, con una incidenza sul Pil delle esportazioni di tali beni del 15,3%, grazie a un valore di vendite all'estero di 4,7 miliardi di euro toccato nel 2014. Si tratta di una propensione che non solo stacca nettamente la media Mezzogiorno, superando anche quella

**L'INNOVAZIONE IN ABRUZZO:
nella TOP-TEN delle regioni per
imprese innovative, esportazioni high-
tech e digitalizzazione**

L'Abruzzo a confronto con il Mezzogiorno e l'Italia
Numeri indice Italia=100



Fonte: elaborazioni E-DATA su dati Istat, Infocamere, Mise, Epo e Uami



nazionale, ma si avvicina notevolmente ai livelli del Nord.

In via generale, i rapporti con l'estero dell'economia abruzzese si dimostrano particolarmente rilevanti anche sotto altri punti di vista, dato che è la terza regione italiana per quota di addetti nelle imprese a partecipazione estera sul totale degli addetti, pari a 71,3 per mille, elevandosi significativamente dalle due medie di riferimento, quella del Meridione (14,8) e quella dell'intero territorio nazionale (54,6).

L'Abruzzo comincia a spostarsi nella "down-ten" delle graduatorie regionali se si prendono in considerazione le opere dell'ingegno. Infatti, in termini di numero di brevetti, marchi, design e modelli di utilità (presi nel loro complesso) depositati sul territorio italiano per 100.000 abitanti, la regione occupa l'11esimo posto del ranking, con un valore di 204,3, grazie alle quasi 2.700 opere del triennio 2012-14, confermandosi sempre al di sopra della media Mezzogiorno (131,4), ma scendendo sotto quella nazionale (336,8).

Considerazioni analoghe si possono fare se si prendono in considerazione, sempre nel loro insieme, il numero di brevetti (pubblicati presso l'EPO), i marchi e i design (entrambi depositati presso l'UAMI) per 100.000 abitanti, secondo cui l'Abruzzo scende al 12esimo posto della graduatoria regionale con un valore di 48,1 ponendosi a metà tra la media Mezzogiorno (17,6) e quella italiana (98,9).

La spesa per R&S in Abruzzo si dimostra non troppo elevata, pari allo 0,9% del Pil, dato che colloca la regione al 13-esimo posto, dimostrandosi in linea con la media del Meridione ma al di sotto della media nazionale (1,3%). Comunque, vi è da dire che le due regioni che superano l'Abruzzo, corrispondenti alla Sicilia e all'Umbria, mostrano la stessa percentuale dell'Abruzzo (si tratta di differenze veramente minime), tale per cui il 13-esimo posto è da leggerlo all'interno del *range* che va dall'undicesima alla tredicesima posizione.

Il futuro dell'innovazione nella regione è anche nelle mani dei nuovi imprenditori innovativi, che rappresentano in qualche modo i campioni della "spinta innovativa" del sistema imprenditoriale. In Abruzzo la diffusione delle startup innovative (4.605 al 21 settembre di quest'anno), che saranno oggetto di maggiori approfondimenti nella parte successiva del presente dossier, è esprimibile in 8,4 unità per 100.000 abitanti di 18 anni e oltre di età: Se ancora una volta la regione si dimostra il traino del Mezzogiorno esibendo una performance superiore alla media della ripartizione (6,0), non riesce tuttavia ad agganciare la media nazionale (9,1), anche se nel solo 2015 la crescita delle startup è stata di notevole intensità, come si vedrà di seguito.

L'Abruzzo nella top-ten degli indicatori innovazione

	Spesa innovazione	Partecip. estere	Imprese digitali con fornitori/clienti	Export medium-high-tech	Imprese e-commerce	Imprese innovative prodotto/processo
1	Pie	Lom	Sar	Emr	Lig	Ven
2	Abr	Laz	Bas	Pie	Lom	Fvg
3	Lig	Abr	Pie	Lom	Fvg	Lom
4	Pug	Pie	Abr	Mar	Pie	Tos
5	Sic	Fvg	Lom	Ven	Taa	Pie
6	Emr	Taa	Cal	Abr	Laz	Emr
7	Lom	Lig	Lig	Fvg	VdA	Laz
8	Fvg	VdA	Fvg	Tos	Abr	Abr
9	Taa	Emr	Emr	Taa	Ven	Taa
10	Ven	Tos	Pug	Laz	Emr	Umb
11	Tos	Ven	Tos	Bas	Sar	Pug
12	VdA	Umb	Cam	Lig	Tos	Bas
13	Mar	Mar	Ven	Pug	Umb	Lig
14	Umb	Sar	Laz	Umb	Bas	Sic
15	Laz	Cam	Mol	Cam	Mol	Mar
16	Cam	Pug	Mar	Mol	Cal	Sar
17	Bas	Mol	Taa	VdA	Sic	Cam
18	Cal	Cal	Umb	Sic	Pug	VdA
19	Sar	Sic	Sic	Sar	Cam	Cal
20	Mol	Bas	VdA	Cal	Mar	Mol

Fonte: elaborazioni E-DATA su dati Istat

L'Abruzzo nella down-ten degli indicatori innovazione

	Opere ingegno ITA	Opere ingegno UE	Start-up innovative	Spesa R&S
1	Lom	Fvg	Taa	Pie
2	Emr	Emr	Mar	Laz
3	Laz	Ven	Emr	Emr
4	Pie	Mar	Fvg	Fvg
5	Mar	Lom	Lom	Lig
6	Ven	Taa	VdA	Lom
7	Tos	Tos	Laz	Cam
8	Fvg	VdA	Sar	Tos
9	Umb	Pie	Tos	Taa
10	Taa	Umb	Pie	Ven
11	Abr	Laz	Abr	Umb
12	Lig	Abr	Ven	Sic
13	Pug	Lig	Umb	Abr
14	Cam	Pug	Mol	Mar
15	VdA	Cam	Cal	Pug
16	Mol	Bas	Bas	Sar
17	Sar	Mol	Cam	Bas
18	Bas	Sar	Lig	Cal
19	Sic	Sic	Pug	Mol
20	Cal	Cal	Sic	VdA

Fonte: elaborazioni E-DATA su dati Istat, Infocamere, Mise, Epo e Uami



I dati sulle startup innovative abruzzesi

Con la Legge 221/2012, che ha convertito il DI Crescita 2.0, è stata introdotta per la prima volta nell'ordinamento del nostro Paese la definizione di nuova impresa innovativa, la *startup innovativa*. Le startup innovative, individuate con criteri per i quali si rimanda alla sezione informazioni in appendice, sono iscritte in una sezione speciale del Registro delle Imprese tenuto presso le Camere di commercio. I dati che le riguardano sono pubblicati trimestralmente con elaborazioni a cura di Unioncamere-Si.Camera¹, consentendo di monitorare costantemente un fenomeno di particolare interesse per le possibilità di sviluppo futuro della nostra economia.

In Abruzzo le startup innovative al momento attuale sono 95 (9,1% di tutto il Mezzogiorno, 2,1% delle 4.605 registrate a livello nazionale), delle quali 31 a L'Aquila, 26 a Pescara e 19 sia a Teramo sia a Chieti.

La quota di startup innovative nel tempo è cresciuta progressivamente nella regione, attestandosi nel settembre 2015 su 6,3 unità per ogni nuove 1.000 imprese iscritte, a fronte del 3,5 registrato per il Mezzogiorno e del 5,2 caratteristico della media del Paese.

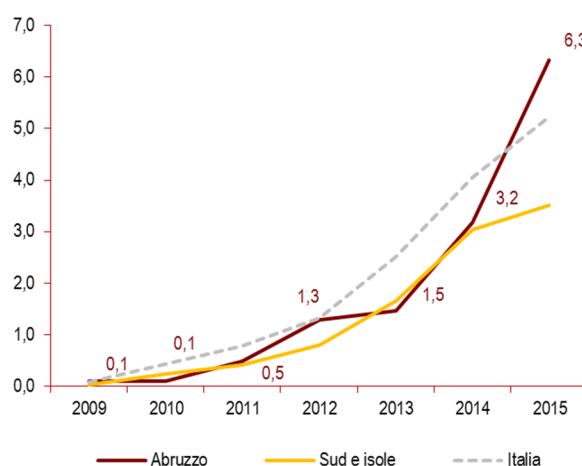
Questo risultato, tuttavia, si articola in modo diversificato tra le province abruzzesi, con L'Aquila che innalza il dato regionale 2015 sopra la media, grazie al valore evidenziato di 16 start up innovative su 1.000 nuove imprese iscritte, seguita da Teramo (4,7), Pescara (4,2) e Chieti (3,5).

Dal punto di vista settoriale, le startup abruzzesi mostrano una presenza di attività industriali (20%) e del commercio (7,4%) più rilevanti a confronto con la media nazionale (per la quale rispettivamente i valori sono di 18,3% e 4,4%), anche se la quota più rilevante appartiene agli altri servizi (69,5%). Va sottolineato che a Pescara è presente l'unica startup innovativa che nel Mezzogiorno ha depositato disegni comunitari (in particolare due), appartenente al settore ricerca scientifica e sviluppo. Sempre a Pescara opera l'unica startup innovativa agricola del Sud, impegnata nel campo agroenergetico.

Alle 95 startup innovative abruzzesi iscritte nei registri camerali se ne possono aggiungere altre 142 potenziali, stimabili a partire dalla indagine sulle forze di lavoro Istat individuando in particolare "aspiranti startupper" tra gli individui laureati in scienza e tecnologia (lauree in scienze biologiche e ambientali, fisica, chimica, informatica, ecc.) nel territorio abruzzese che hanno dichiarato di cercare un lavoro in proprio.

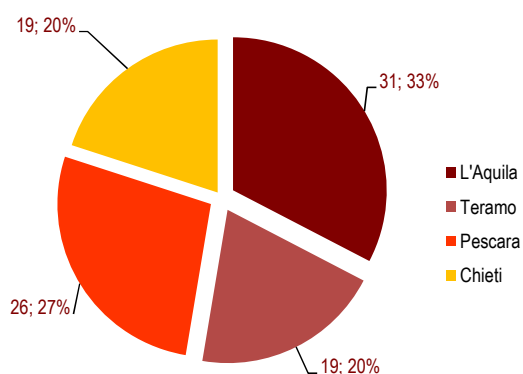
**LE STARTUP INNOVATIVE
IN ABRUZZO:
95 nel 2015 (ma ce ne sono 142
potenziali), pari a 6,3 per ogni 1.000
nuove imprese iscritte.**

Startup innovative per ogni 1.000 nuove imprese iscritte per anno di iscrizione al Registro Imprese



Fonte: elaborazioni E-DATA su dati Unioncamere-Si.Camera report territoriali di approfondimento sulle startup innovative (settembre 2015)

Distribuzione delle startup innovative abruzzesi per provincia (valori assoluti e percentuali)



Fonte: elaborazioni E-DATA su dati Unioncamere-Si.Camera report territoriali di approfondimento sulle startup innovative (settembre 2015)

¹ Si veda il sito <http://www.filo.unioncamere.it>.



TAVOLE STATISTICHE

Tav. 1 - Indicatori dell'innovazione (numeri indice Italia=100)

	Imprese innovative prodotto/processo	Spesa innovazione	Spesa R&S	Start-up innovative	Opere ingegno ITA	Opere ingegno UE	Imprese digitali con fornitori/clienti	Imprese e-commerce	Export medium-high-tech	Partecip. estere
Piemonte	104,9	125,4	148,4	93,3	132,7	95,0	107,2	110,1	162,2	128,5
Valle d'Aosta	61,1	85,7	36,5	123,4	43,1	113,8	80,4	103,3	22,0	75,3
Lombardia	110,2	111,1	104,7	133,9	165,3	177,3	106,7	115,2	135,4	192,2
Trentino-Alto Adige	90,9	88,9	95,0	205,4	79,5	133,7	88,4	108,5	67,9	93,0
Veneto	125,8	88,9	81,4	92,6	114,7	197,4	94,1	100,0	128,6	55,8
Friuli-Venezia Giulia	113,2	103,2	109,3	137,3	93,7	207,4	105,5	111,5	120,1	96,9
Liguria	80,5	122,2	109,2	60,6	60,4	46,6	105,7	124,6	61,1	76,1
Emilia-Romagna	99,5	114,3	124,2	157,9	145,6	201,5	103,1	98,0	170,7	71,8
Toscana	109,0	87,3	97,3	95,3	108,1	113,9	99,1	91,8	79,8	59,1
Umbria	90,9	76,2	67,5	87,4	87,3	93,5	85,9	89,3	45,8	50,6
Marche	73,1	77,8	60,7	168,8	126,3	192,5	90,5	74,4	131,1	24,5
Lazio	94,6	76,2	132,1	99,5	143,1	56,3	93,1	104,9	62,2	148,8
Abruzzo	94,0	123,8	65,3	93,0	60,7	48,7	107,2	100,9	125,4	130,6
Molise	58,3	47,6	36,7	78,3	40,4	12,7	91,5	84,2	24,7	12,5
Campania	69,3	69,8	99,5	62,3	44,3	19,7	99,0	75,5	30,3	22,2
Puglia	85,2	119,0	59,4	58,5	48,2	26,3	100,1	76,4	49,9	18,7
Basilicata	82,1	69,8	46,2	67,9	33,0	16,7	107,9	84,6	61,7	6,1
Calabria	60,5	55,6	37,3	71,0	23,9	7,0	105,8	83,2	3,3	11,5
Sicilia	74,5	117,5	67,0	56,4	28,1	7,3	82,8	81,2	15,6	8,2
Sardegna	71,7	49,2	56,5	96,7	33,8	11,5	108,4	93,6	8,6	23,7
Nord-Ovest	106,8	114,3	115,3	115,2	145,0	141,2	106,6	114,6	134,1	167,1
Nord-Est	111,9	100,0	102,4	132,4	121,1	194,3	97,8	101,1	138,1	69,2
Centro	95,7	79,4	108,6	106,2	125,8	95,0	94,3	93,7	74,1	99,1
Mezzogiorno	76,1	93,7	69,1	66,2	39,0	17,8	98,1	81,7	35,3	27,1
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni E-DATA su dati Istat, Infocamere, Mise, Epo e Uami


Tav. 2 - Startup innovative per territorio e per anno di iscrizione al Registro Imprese

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
v.a.							
L'Aquila	0	0	1	4	4	7	15
Teramo	0	0	0	1	5	7	6
Pescara	1	1	3	5	2	8	6
Chieti	0	0	1	3	3	7	5
Abruzzo	1	1	5	13	14	29	32
Sud e isole	4	33	53	102	212	383	252
Italia	30	175	307	512	965	1.508	1.108
Startup innovative per ogni 1.000 nuove imprese iscritte							
L'Aquila	0,0	0,0	0,5	2,0	2,0	4,1	16,0
Teramo	0,0	0,0	0,0	0,4	2,1	3,1	4,7
Pescara	0,4	0,4	1,1	1,9	0,8	3,1	4,2
Chieti	0,0	0,0	0,3	1,1	1,2	2,7	3,5
Abruzzo	0,1	0,1	0,5	1,3	1,5	3,2	6,3
Sud e isole	0,0	0,2	0,4	0,8	1,7	3,0	3,5
Italia	0,1	0,4	0,8	1,3	2,5	4,0	5,2

Fonte: Unioncamere-Si.Camera report territoriali di approfondimento sulle startup innovative (settembre 2015)

Tav. 3 - Startup innovative per territorio e settore economico

	Agricoltura / Pesca	Industria / Artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	n. c.	Totale
v.a.							
L'Aquila	0	3	4	0	22	2	31
Teramo	0	5	1	0	13	0	19
Pescara	1	4	1	0	20	0	26
Chieti	0	7	1	0	11	0	19
Abruzzo	1	19	7	0	66	2	95
Sud e isole	1	160	44	7	814	13	1.039
Italia	13	842	203	29	3.499	19	4.605
%							
L'Aquila	0,0	9,7	12,9	0,0	71,0	6,5	100,0
Teramo	0,0	26,3	5,3	0,0	68,4	0,0	100,0
Pescara	3,8	15,4	3,8	0,0	76,9	0,0	100,0
Chieti	0,0	36,8	5,3	0,0	57,9	0,0	100,0
Abruzzo	1,1	20,0	7,4	0,0	69,5	2,1	100,0
Sud e isole	0,1	15,4	4,2	0,7	78,3	1,3	100,0
Italia	0,3	18,3	4,4	0,6	76,0	0,4	100,0

Fonte: Unioncamere-Si.Camera report territoriali di approfondimento sulle startup innovative (settembre 2015)



Tav. 4 - Potenziali aspiranti startupper laureati in Scienza e Tecnologia:** popolazione con 15 anni e oltre in possesso di lauree in Scienza e Tecnologia che stanno cercando un lavoro in proprio

	Totale aspiranti startupper innovativi (v.a.)	% su totale Italia	% su totale laureati in indirizzi scientifici
Abruzzo	142	1,5	3,9
Sud e isole	3.193	33,9	10,9
Italia	9.416	100,0	9,2

** Classificazione Istat. Include le lauree in Biotecnologie farmaceutiche, farmacologia, chimica farmaceutica; Scienze biologiche e ambientali; Fisica; Chimica; Informatica, programmazione e gestione sistemi informativi; Ingegneria; Trasformazione di materiali; Scienze matematiche; Scienze statistiche.

Fonte: Unioncamere-Si.Camera report territoriali di approfondimento sulle startup innovative (settembre 2015)



INFORMAZIONI UTILI

Descrizione degli indicatori

Variabile	Descrizione della variabile	Tipo di indicatore	Periodo	Fonte
Imprese innovative prodotto/processo	Imprese con 10 addetti e oltre che hanno introdotto con successo innovazione di prodotto/processo	Quota % su totale imprese	2010-2012	Istat
Spesa innovazione	Spesa per l'innovazione sostenuta dalle imprese con 10 addetti e oltre	Per addetto (migliaia di euro)	2012	Istat
Spesa R&S	Spesa totale (settore privato e pubblico) per R&S	Incidenza % sul Pil	2012	Istat
Start-up innovative	Start-up innovative	Per 100.000 abitanti \geq 18 anni	2015 (al 21 sett.)	Infocamere
Opere ingegno ITA	Totale invenzioni, disegni, modelli di utilità e marchi (Ita)	Per 100.000 abitanti	Cum. 2012-2014	Mise
Opere ingegno UE	Domande italiane di brevetto pubblicate da EPO, marchi e design depositati presso l'UAMI	Per 100.000 abitanti	Cum. 2011-2013	EPO-UAMI
Imprese digitali con fornitori/clienti	Imprese che condividono per via elettronica con i propri fornitori e/o clienti informazioni sulla gestione della catena distributiva	Totale imprese	Media 2012-14	Istat
Imprese e-commerce	Imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nell'anno precedente	Totale imprese	Media 2012-14	Istat
Export medium-high-tech	Propensione all'export di prodotti a medio-alta e alta tecnologia	Incidenza % sul Pil	2014	Istat
Partecip. estere	Addetti nelle imprese a partecipazione estera	Per 1.000 addetti	2013	Reprint-Ice-Politecnico di Milano

Cosa sono le startup innovative

Il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha introdotto nel panorama legislativo italiano un quadro di riferimento organico per favorire la nascita e la crescita di nuove imprese innovative (startup). La normativa è stata successivamente modificata dal d.l. n. 76/2013 in vigore dal 28 giugno 2013 e dal d.l. n. 3/2015 convertito in legge n. 33/2015 in vigore dal 26/03/2015.

L'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013)
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);;



- *il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;*
- *non deve distribuire o aver distribuito utili;*
- *deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;*
- *non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.*

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- *sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013)*
- *impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013)*
- *essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013)*

Le società già costituite per essere considerate start-up innovative, devono presentare, entro 60 giorni dalla data di conversione in legge, tramite autocertificazione del legale rappresentante attestare il possesso dei requisiti di legge.

Viene istituita un'apposita sezione del Registro delle imprese con l'iscrizione obbligatoria per le start-up innovative e gli incubatori certificati al fine di poter usufruire dei benefici introdotti dalla normativa e nel contempo garantire la massima pubblicità e trasparenza.